



il progetto Il regista con i suoi allievi

Pirandello inedito versione Matrix firmato Luca Ronconi

ANNA BANDETTINI

Fin dal titolo, *In cerca d'autore*, esprime la volontà di cambiare le cose e di fare del più classico e conosciuto dei testi di Luigi Pirandello, una storia diversa, nuova. Luca Ronconi affronta per la prima volta nella sua lunghissima vita teatrale i *Sei personaggi in cerca di autore* e ne fa una novità assoluta, una sorta di Matrix, dove la realtà virtuale si rivela invadente e gli stati mentali una seconda dimensione di vita. Lo spettacolo, in scena dal 7 al 15 luglio con gli allievi diplomati dell'Accademia Silvio d'Amico di Roma, è uno degli appuntamenti più attesi del festival di Spoleto, anche per come è stato realizzato. *In cerca d'autore* è infatti un autentico *work in progress*: due anni di studi, riflessioni, prove nel Centro teatrale di santa Cristina, vero "paradiso" del teatro, una sala e una foresteria con cucina e posti letto. Nella quiete della campagna umbra, vicino a Gubbio, luogo per lo studio e la ricerca teatrale che Luca Ronconi ha finanziato di tasca sua e affidato alla direzione di Roberta Carlotto e dove ogni anno approdano attori e registi di generazioni diverse a sperimentare. Lì, in più sessioni e tappe presentate anche al pubblico, ha preso vita il lavoro sul testo pirandelliano.

***Sei personaggi in cerca d'autore* viene rappresentato in una chiave nuova, libera dall'ormai trito gioco del "teatro nel teatro". Per i giovani attori è stato un percorso di studio unico**

Ronconi ha liberato il testo dal "ron ron raziocinante pirandelliano" come dice lui stesso, ma anche dall'ormai trito gioco del teatro nel teatro, lo ha messo in una stanza qualunque, vuota, uno spazio mentale dove sono prigionieri quei personaggi (un padre, una madre, una figliastra, una bambina, un ragazzino e un ragazzo) ossessioni, stati mentali, fantasmi del regista-capocomico che reclamano vita. Dice Ronconi: «Ho l'impressione che mentre negli anni Cinquanta e Sessanta era naturale che il contesto di riferimento del testo fosse un certo tipo di teatro, quello del capocomico, del suggeritore, della verosimiglianza, oggi quello sfondo non ci sia più. Questo libera la commedia da ingombri e manierismi diventati insopportabili. Da quando la realtà virtuale fa parte della nostra vita, la contrapposizione tra quello che è reale e quello è immaginario ha perso significato e i personaggi non possono che apparirci ossessioni mentali, chimere che sono nel cervello dell'autore. Ed è penoso sentirsi prigionieri del cervello degli altri. Ecco il loro dramma».

Se per gli spettatori sarà un Pirandello inedito, conturbante per i giovani attori esordienti, *In cerca d'autore*, è stato un percorso di studio unico, che ha già dato un risultato importante: Ronconi ha annunciato che l'anno prossimo lavorerà ancora con gli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico e ancora su Pirandello. Stavolta su *Questa era si recita a soggetto*.